

Il colloquio

Beppe Grillo: "Così la smettono di fare i comodi loro"

“La politica in rete è l'unica trasparente”

«**L**A POLITICA fatta dalla gente, al loro servizio. La cosa pubblica deve essere amministrata alla luce del sole, per questo propongo che ogni decisione debba essere messa in "Rete", così che i cittadini possano vedere le proposte, bocciarle o condividerle e beccare i politici disonesti. In poche parole, intendo dire che ognuno deve essere politico di se stesso». A parlare è un invitato speciale della *Notte Grigio Topo* al Cep: Beppe Grillo. Il comico non fa sconti neppure ai partiti («non vi rappresento più nessuno») e spara a zero sulla classe politica genovese. «È assente, ma dopo il caso scoppia al Cep sono sicuro che prenderà al volo l'occasione della Notte del Topo per avere una buona visibilità perché si nutre di questo. Quando parlo della politica in Rete lo faccio perché anche il Comune di Genova per riunire i cittadini, un giorno dovrà seguire questa strada: far partecipare i cittadini dalle loro case ai consigli comunali come fanno in altre realtà europee democratiche come la Danimarca, dove ogni decisione presa non ha ombre». Quindi, lei vuol dire: basta con i cittadini che non contano nulla? «Sì. Da noi, i politici fanno finta di essere cittadini, ma alle lo-

ro spalle si costruiscono i posteggi e fanno colate di cemento, distruggendo la natura. La politica deve essere incentrata sulla qualità della vita». L'ambiente è uno degli argomenti che stanno più a cuore a Grillo. «Basta costruire, basta rifare le città. Dobbiamo disegnare un cerchio attorno ai centri urbani e costruire solo riutilizzando gli spazi esistenti, ma sotto la stretta sorveglianza dei cittadini che attraverso la Rete possono controllare direttamente quello che fanno i politici». Il comico propone progetti eco-compatibili. «Si devono costruire edifici pensando al risparmio energetico, è d'obbligo rispettare la natura. Ma anche sfruttarla magari — dice parlando del Cep, un "piccolo paese di 6000 abitanti con tanto verde che lo circonda" — realizzando frutteti in comune, cooperative che possano rilanciare il quartiere. Dobbiamo partire da dentro, organizzarci». Ma i problemi del Cep sono ben più gravi. Qui ci sono famiglie che con i soldi non arrivano a fine mese. «È una comunità, bisogna che abbia delle idee per andare avanti e non può essere intralciata dalle istituzioni. Il Comune mi sembra stia solo a guardare invece che intervenire...».

PER SAPERNE DI PIÙ (s. o.)
www.comune.genova.it
beppegrillo.meetup.com
genova.repubblica.it

